

DELIA SCALA

di Marco Rinaldi

Chi lo avrebbe mai detto che Odette Bedogni, sarebbe diventata la diva della commedia musicale con il nome di Delia Scala? Forse però già da un nome così significativo si poteva immaginare un destino incredibile.

Probabilmente neanche Delia era consapevole del suo progresso personale e di essere colei che più di tante altre soubrette sarebbe riuscita ad entrare nel cuore degli italiani attraverso la grande intuizione della coppia più incredibile del teatro italiano, ovvero Garinei e Giovannini. Ed è così, quasi per magia che Odette Bedogni si trova ad essere la prima "first lady" del teatro leggero italiano. E come lei veramente poche riusciranno ad eguagliarla. Eppure Odette prima di arrivare a G & G fa un percorso che poteva lasciare intravedere quello splendido futuro che la portò ad essere anche un personaggio a tutto tondo.

Danza, cinema, teatro e tanta buona volontà

Odette nasce in una famiglia normale di Bracciano il 25 settembre del 1929. Da subito dimostra uno spiccato senso per il ritmo e per il movimento e quindi per motivi legati agli spostamenti lavorativi del padre, riesce a frequentare la scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano. Qui passerà i suoi anni migliori,



quelli in cui il suo sogno di diventare ballerina di quel prestigioso teatro la spinge a studiare e a impegnarsi. Ma non fa i conti con la realtà della vita che la porta, come tanti italiani, ad affrontare le sciagure di una guerra. Quindi inizia ben presto a calcare le scene, forte anche dei suoi studi, e fra parti piccole e più grandi, comincia la sua carriera nel mondo del cinema. La leggenda vuole che già nel 1943 avesse un ruolo minore nel film *Principessina* di Tullio Gramantieri. E' però Luigi Zampa che la nota e la vuole in *Anni difficili* del 1947 dove interpreterà il ruolo di Elena, e da lì in poi sarà presente in film come *Napoli milionaria* di Eduardo De Filippo, *Vita da cani* di Steno e Monicelli e poi in una serie di commedie quali *Bellezze in bicicletta* (con le canzoni di Giovanni D'Anzi), *Canzone di primavera*, *Cameriera bella presenza offresi...* ma rientra anche in film drammatici

come *Roma ore 11* di Giuseppe De Santis o nel film francese *Grisbi* di Jacques Becker. Insomma, nel giro di cinque anni partecipa ad una ventina di film, ma nel frattempo coltiva il suo grande amore per il teatro, studia, s'impegna e già nel 1951 esordisce al Teatro Lirico di Milano in *Apocalisse a Capri* con la regia di Mario Landi, seguito da *Conserviamo le nostre cattive abitudini* e *C'era una volta un biglietto da un milione* che viene registrata negli studi della Rai e diretta da Daniele D'Anza il 17 maggio del 1953 come esperimento di trasmissione televisiva. Sulla scia di tanti lavori arriva anche la radio e insieme a Silvio Gigli e a Lelio Luttazzi come direttore d'orchestra, esordisce nel varietà *Punto interrogativo*, andato in onda nella primavera del 1952, mentre l'anno prima rientrava nel cast della trasmissione di solidarietà creata da Vittorio Veltroni *La catena della fraternità*.